Anno VII. TORINO, Mercoledì 26 NOVEMBRE 1873 Num. 327.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	15 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania e Austria. . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 26 NOVEMBRE 1873.

Le spese tangibili.

Sostiene l'*Opinione* che gli studii già fatti da uomini competenti hanno condotto al risultamento che sia un pestar l'acqua nel mortaio il far assegnamento sulle economie amministrative per ristorar il tesoro. Probabilmente i predetti uomini competenti hanno considerato come spese intangibili tutte quelle che furono stanziate dai signori ministri nei relativi loro dicasteri e quindi non potevano giungere ad altro risultamento. Essi fecero come quel signore che trovandosi sull'orlo della rovina pensò di stacciare accuratamente tutte le spese che soleva fare, ma finì col riputarle tutte indispensabili e non consentì ad operare un risparmio che nella spesa degli stecchi.

Dicasi adunque che non si vuole, non già che non si possa operare dei notabili risparmii, dicasi piuttosto che il Governo è in Italia tanto debole, che non ha il coraggio di scontentare una provincia, un Comune, qualche classe di persone, per dar effetto alle riforme che potrebbero riassettare le finanze, che teme perdere dei suffragii nel Parlamento per lo spostamento di qualche interesse locale, ma non coloriamo tale debolezza coi bisogni dello Stato, colla opinione dei giudici competenti.

Non si tratta altrimenti di sapere se le spese di cui parliamo siano utili o no, crediamo anzi che la maggior parte di esse qualche vantaggio lo arrechino, non siano assolutamente sinecure una gran parte dei pubblici uffizi: ma di vedere se siano proprio indispensabili, se la società andrebbe a rotoli pel loro depennamento.

Ora sono proprio convinti i prefati barbassori che abbisognino ottanta mila pubblici impiegati pel Regno d'Italia? che non solo siano essi tutti occupati, ma che tutte le loro occupazioni siano necessarie? che sia proprio inevitabile il passare per la trafila di otto o dieci impiegati per la spedizione del più semplice affare e che occorra per esso far trottare più volte le carte dalle provincie alla capitale, da questa a quelle?

È proprio necessario in Italia un Consiglio di Stato, che non si crede tale in un altro regno, molto meglio amministrato, molto più fiorente del nostro, cioè nel Belgio?

Si dirà che non possiamo far a meno di quella quinta ruota del carro che sono le sotto-prefetture, le quali non sono in vero altro che degli uffici di trasmessione, e non piuttosto che il Governo, il quale ha un'insanabile fiacchezza, non si sente da tanto da affrontare lo sdegno dei capiluoghi delle sotto-prefetture suddette, le quali crederebbero lesi i loro interessi perchè qualche impiegato di meno spenderebbe i suoi denari fra le loro mura?

Non ha visto l'*Opinione* un certo Annuario giudiziario, in cui si dà la statistica delle cause spedite dai pretori, e che in alcuni mandamenti se ne spediscono un paio all'anno ed altrettanti atti di giurisdizione volontaria? Ciò che diciamo delle preture lo possiamo dire egualmente di alcuni tribunali civili, i cui onorevoli giudici, per mancanza di cause da decidere, uccidono nei caffè il loro tempo. E se vi hanno giudici senza causa, v'hanno altresì professori che insegnano alle panche, tutta gente che rode il bilancio, che campa a spese dei contribuenti, come vi campano coloro che provvedono al miglioramento delle razze equine, alla conservazione delle rovine, alla compilazione di statistiche contraddittorie e in cui il lettore non si può raccapezzare.

Non infastidiremo i nostri lettori col fare loro una nuova enumerazione delle categorie del bilancio su cui si potrebbero fare delle riduzioni e ammetteremo pure che non basterebbero queste, se non si vogliono toccare le spese militari, a restituire il pareggio. Ma perchè non si avranno a ridurre anche le militari tanto che basti per ottenere quel pareggio? Sarebbe intempestiva qua una discussione relativa alle singole spese di quel dicastero, ma in principio è fuori di dubbio che esse hanno a contenersi nei limiti della possibilità delle finanze. Adoperando diversamente ci rovineremo sempre più. Chi non ha censo sufficiente per mantenere cavalli e cocchio vada a piedi, è inutile che dica essere per lui una necessità l'andare in carrozza, e se noi volessimo mantenere un esercito, non solo bene istrutto, bene armato e disciplinato, ma anche troppo numeroso in ragione delle nostre forze, non faremmo che affievolirci. Negli Stati bene amministrati non si curano meno le finanze che la milizia.

In conclusione, se non ci si dà un bilancio normale, non è altrimenti perchè non si possa darcelo, ma perchè non si vuole, perchè siamo fiacchi e parolai, perchè ci facciamo delle illusioni, perchè non ci appigliamo ai soli partiti sicuri. Con ministri che non fossero della tempra dei Minghetti e dei Sella, ma di quella di alcuni ministri della ristorazione francese noi avremmo subito un bilancio *ordinario* in equilibrio, e fra cinque o sei anni anche in equilibrio lo *straordinario*. Ma questo non l'otterremo finchè non si vorrà fortemente, finchè non avremo un Governo serio, sensato e disposto ad affrontare l'opposizione degl'interessati anzichè astenersi dal proporre i rimedii che soli possono curare le piaghe del nostro paese.

Chieri. — Nel mattino del 17 corrente fu rinvenuto nei boschi detti Tiore (Baldissero) il cadavere di certo Verguano Giuseppe, ucciso barbaramente con un colpo d'arma a fuoco, per derubarlo del portafogli.

Appena avuto sentore dell'accaduto di così barbaro assassinio, accorsero sul luogo il nostro signor pretore, accompagnato dal zelante maresciallo dei reali carabinieri, che dopo le più accurate investigazioni ed interpellazioni fatte alla popolazione colà accorsa, fecero sì di avere nelle mani il *reo*, certo Zapetto Carlo, amico dell'ucciso.

I nostri complimenti al signor pretore e maresciallo di sì tanto importante servizio. (*Gazz. di Chieri*).

Spezia. — La *Gazzetta di Spezia* reca:

Il Tribunale che già da oltre due mesi si porta quasi giornalmente da Sarzana a Spezia per la fallita Banca è giunto pressochè al termine dell'inventario e di altre operazioni per le quali richiedevasi la sua presenza in questa città.

Ci viene assicurato che furono rinvenute cose molto gravi a carico di alcuni amministratori.

— La stessa *Gazzetta* assicura che il Procuratore del Re di quel circondario ha chiesto alla Camera l'autorizzazione di procedere contro il deputato marchese Giov. Batt. de Nobili, come uno degli amministratori della fallita Banca di Spezia, specialmente compromessosi nell'adunanza degli azionisti del 25 agosto p. p.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1646), del 9 ottobre, che riconosce come alienabili i fondi demaniali del comune di Torella del Sannio, provincia di Molise, denominati *Colle del Ponzo e Collerforte Murata.*

2. **Un regio decreto** (n. 1647), del 5 ottobre, che riconosce come alienabile il bosco demaniale del comune di Roccascalenga, provincia d'Abruzzo Citeriore, denominato *Forte della Spagna.*

3. **Un regio decreto** (n. 1648), dal 31 ottobre, che estende all'isola di Sardegna il titolo terzo del Regolamento per la esecuzione della legge 1° giugno 1865.

4. **Un regio decreto** (n. 1666), del 31 ottobre, che approva il ruolo normale degli impiegati di 1ª categoria dell'amministrazione delle Poste e relativi stipendi.

5. **Disposizioni** nel personale del ministero di pubblica istruzione.

6. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Arrivo. — Oggi è arrivata a Torino la duchessa di Genova di ritorno da Dresda dove andò a vedere nell'ultima malattia il suo augusto genitore, il re di Sassonia, morto or sono pochi giorni.

Circolo geografico. — Venerdì prossimo, 28 corrente, all'una pomeridiana, il prof. Peroglio Celestino farà la sua prelezione al corso pubblico di geografia e statistica nella maggior sala del Circolo geografico, via di Po, n. 19, piano nobile.

Le lezioni pubbliche avranno poscia luogo ogni lunedì, mercoledì e venerdì, nella stessa sala ed alla medesima ora.

L'Esercito, *Società di mutuo soccorso e di mutua istruzione fra' militari di ogni grado ed arma non più in servizio.*

I soci sono pregati d'intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo giovedì 27 corrente, alle ore 8 pom., nel locale della Società in via Lagrange, n. 14, dovendosi deliberare su argomenti della massima importanza ed urgenza, avvertendo che la seduta sarà valida, qualunque siasi il numero degl'intervenienti. *La Direzione.*

Scuola elementare femminile Vineis — *Via della Consolata, num.* 5. — È un modesto instituto che conta un solo anno di esistenza, ma che già diede ottimi frutti.

Sappiamo da parecchie madri di famiglia con quanta cura amorevole e paziente, e con quanta intelligenza sia condotto l'insegnamento, e come le allieve trovino colà non soltanto la maestra che instruisce ma la madre che veglia sollecita, e a tutto pensa e provvede.

La direttrice, damigella Vineis, non verrà meno alla fama che già si è acquistata, tanto più che non le manca il sussidio di quella eccellente institutrice che già nell'anno scorso ha diviso con lei le fatiche non lievi ed inseparabili dalla educazione ed instruzione della prima età.

Pubblica igiene. — Ci scrivono:

« Al primo manifestarsi, od al subito timore d'epidemia, tutta nelle Amministrazioni sorge un fervido zelo per le misure preventive ed igieniche..... Ma gli ordini fulminanti... ben presto si risolvono in fuochi fatui...

« Qui in Torino, fra altre cose, si ordinò l'imbianchimento e ripulimento dei muri delle case... Ma tutto si ridusse ad un po' di ostentazione... Si pensò più all'ornato esterno, che all'igiene...

« Chi deve bazzicare su e giù per le scale delle case della vecchia Torino (e con tale indicazione accenno pure ai fabbricati più apparìscenti di non nuova costruzione) ben vede quanto rivoltante sporcheria si lasci sui muri delle scale... su cui il raschietto ed il pennello dell'imbiancatore più non trascorse..... da forse cinquant'anni!!

« Se un'epidemia qualunque venisse per disgrazia a svolgersi... oh! sì che in certe case (e sono a centinaia) troverebbe elemento a facile germoglio e propagazione nel secolare sudiciume di certe scale e certi muri!!

« Chi ha tempo non aspetti tempo... Municipio avvisato, mezzo salvato... Se lo tengano per detto la Giunta sanitaria e degli Edili di Torino.

« A proposito di pulizia... Non sarebbe egli opportuno che dalla Giunta municipale (fra i molti sconci di cui fo grazia al lettore) si facesse una buona volta cessare quello... dei due rigagnoli (non certo d'acqua di fonte) che perenni decorrono attraverso al marciapiedi, in via delle Rosine, dal cortile del caseggiato dell'Istituto paterno?

« Ossia che i due poco limpidi ruscelletti abbiano sorgente nell'interno del cortile, ovvero che siano tenuti in permanenza dai transitanti, cui torni comodo il sito disabitato... per le loro occorrenze... fa stupire che dalla Commissione d'igiene non siasi ancora pensato a togliere quello sconcio, deplorato ogni giorno dai genitori che accompagnano i loro ragazzi alla scuola in detto Istituto..... *Caveant Consules*.... »

Adunanza popolare. — Proibito dal Governo il Comizio al teatro Balbo, il Comitato promotore del medesimo bandì un'adunanza nelle sale della Scuola Mazzini, dove ci si dice siano intervenute da cinquecento persone.

Parlarono molti oratori, tutti in sostegno del voto universale e dell'abolizione del dazio e del macinato; fra questi oratori fu il Pantaleo, che più degli altri riscosse applausi.

Si finì con approvare un ordine del giorno, col quale dopo alcuni considerando molto accentuati contro ogni autorità governativa, amministrativa (anche la municipale), contro il Parlamento, conchiude per domandare l'abolizione del dazio-consumo e del macinato e l'adesione del suffragio universale.

Tratta dei bianchi. — Non è guari abbiamo intenerito i nostri buoni lettori e le amabili lettrici col racconto delle sevizie usate da un barbaro padrone sopra un giovinetto spazzacamino qui nella nostra città: ecco quello che oggi leggiamo nei giornali di Milano:

« Abbiamo a registrare un nuovo tratto di crudeltà di uno dei così detti *padroni*, che tengono sotto il loro dominio quelle infelici creature, che sono gli spazzacamini.

« Uno di essi, ragazzo di 12 anni, certo Patritti, di Gurro, fu talmente martirizzato dal suo principale che dovette essere ricoverato all'ospedale, ove gli vennero prodigate le più affettuose cure.

« Il crudele padrone, certo Borsani Gabriele, di Ossola, di anni 52, abitante in via Scaldasole, n. 8, fu arrestato. Speriamo che il tribunale gli infliggerà una di quelle lezioni, che valgano a renderlo, almeno per paura, più umano verso le sue vittime. »

Teatri. — *Un proget d' monssù Topia* è il titolo di una nuova commedia in 4 atti, del signor Combagalli, che si rappresenta da quattro sere con buon esito al Rossini. Il progetto consiste in una rappresentazione drammatica al teatro d'Angennes, proposta da un fanatico per educare il popolo.

Si vede un autore di commedie impossibili; il comico imbroglione che specula sull'amore della figlia del drammaturgo e sulla bonomia di lui; si assiste alla recita dei dilettanti coi soliti incidenti degli attori sparpagliati in mezzo al pubblico, come nello *Scandalo in teatro* e simili; infine c'è da ridere per un paio d'ore e mezza più; ma quando un commediografo fa ridere a segno che non ha annoiato: pigliamo nota della buona intenzione del sig. Combagalli e passiamo oltre.

Gli attori Gemelli e Milone sono in questa commedia i due galli della Checca: beccano tutti gli applausi del numeroso uditorio. Bravini anche gli altri attori del sesso debole e forte.

Questa sera gran serata e grandi applausi al Gerbino. È nientemeno che la beneficiata di quel brillante che il pubblico fa *brillar* tutte le sere a furia di battimani, il signor Giuseppe Rodolfi. Il trattenimento sarà triplice e successo e si compone: 1° della *Poltrona storica*, commedia di Paolo Ferrari; 2° della nuovissima bizzarria comica di Mario Bruni, intitolata *Nelle tenebre;* 3° dello scherzo comico dell'avv. Sografi: *Mamma Agata.*

E questo è quanto!

Quanto prima andrà in scena il nuovo dramma di Giuseppe d'Aguillo, intitolato *La duchessa di Bracciano.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
25 novembre 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica		Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	748,2	+ 5,8	6,3	95	15°	8'	N E d.	copert.
9 ant.	749,7	+ 4,6	6,7	89	15°	8'	S O d.	copert.
12 m.	744,1	+ 6,5	6,4	91	15°	19'	S O d.	copert.
3 pom.	744,1	+ 7,5	6,5	85	15°	11'	S O d.	copert.
6 pom.	745,1	+ 6,6	6,2	88	15°	8'	S O d.	q. ser.
9 pom.	745,9	+ 5 6	6,3	95	15°	7'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 4,3 / massima + 7,7
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte dal 26 + 4,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 27 novembre 1873.
Nascere del **Sole**, ore 7 34 — Passaggio al meridiano, ore 12 7 — Tramonto 4 39
Nascere della **Luna** 1 35 sera

---

(25) (Vedi n. 326)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d' Australia.

— Io compiango tutti quelli che non contenti della propria sorte si affannano a cacciare un bene che loro sfugge, e che il più delle volte, anche ottenuto, non vale a soddisfarli. Mio Dio! Non capisco come l'uomo tanto si travagli per guadagnare del denaro..... A me basterebbe tanto poco a rendermi felice!

— Non lo siete di già, miss Sara? chiese Mac Donald. Non trovate nella vostra famiglia tutto quello che il cuore di una ragazza può desiderare?

— Non sarò ingiusta per non cadere nell'errore che biasimo negli altri, rispose la giovinetta sorridendo. Sì, sono felice ora, cioè considererei come un peccato il dire che mi manca alcuna cosa: ma provo una specie di rincrescimento pensando che mio padre è venuto in questa solitudine, col solo scopo di procurare la ricchezza a' suoi figli. Sono addolorata nel vedere che i miei fratelli non acquistano ciò che la civiltà richiede da ciascun uomo, cioè modi gentili che il loro spirito così vivo sarebbe capace d'apprezzare. Sono maggiormente rattristata poi vedendo i pericoli ai quali essi sono esposti ogni giorno, quando penso che con moderati desiderii noi potremmo vivere tutti tranquillamente in una condizione modesta sul suolo della nostra vecchia patria; e questo è quello che ci sta tanto a cuore! Io però ho la segreta speranza di vedere un giorno effettuato questo sogno, e d'andar a vivere in mezzo ai nostri amici, liberi d'ogni timore.

I due giovani erano giunti alla sponda del fiume, a trecento passi incirca dal campo dei neri. La riva era scavata dalle acque e scendeva quasi perpendicolarmente. La corrente formando un gomito presentava una maggior superficie che non negli altri luoghi; il silenzio e la calma producevano nell'animo un sentimento speciale di tranquillità. Ed il quadro non mancava d'animazione, perchè quantunque i neri avessero spaventato la maggior parte degli uccelli salvatici, e che non si scorgesse più nè i cigni neri, pei quali tal sito era una specie d'asilo, nè le anitre selvatiche che quivi facevano passaggio a rari intervalli, si aveva però ancora innanzi agli occhi un gran numero d'uccelli acquatici dal lungo collo, che adocchiavano avidamente i pesci. Frammezzo ai rami degli alberi a gomma tubavano e svolazzavano graziosi colombi coronati, il cui capo è ornato da una bellissima ciocca di piume; ed alcuni *kakatoës* bianchi saltavano di ramo in ramo nelle verdeggianti fronde della riva opposta.

— Che spettacolo delizioso! sclamò Mac Donald volgendosi verso la sua compagna, che non potè trattenere nemmeno essa un'esclamazione guardando quell'incantevole veduta: ed i due giovani contemplarono per alcuni istanti tal magnifico paesaggio.

— Come la vita trascorrerebbe felice in questo luogo, se fosse concesso all'uomo di trovare la pace e la tranquillità nel mondo!

Queste ultime parole furono pronunciate dal giovane a voce bassa, appena da potersi intendere; e un profondo sospiro gli sollevò il cuore oppresso. Sara lo guardò con inquietudine, indi chinò gli occhi, conservando un profondo silenzio, ed abbandonandosi ad un fantasticare strano, cogli sguardi fissi sulla terra. Infine ella ritrasse il suo braccio per meglio osservare la figura del giovane al quale disse:

— Ma che avete voi dunque? Noi siamo, è vero, stranieri l'uno all'altra, almeno secondo l'uso della società: ma voi sapete pure, e se noi sapete lo dovete sentire, che noi ci interessiamo vivamente per voi. Se mio padre, od alcuno di noi possiamo aiutarvi in qualche cosa, siete pur sicuro che lo faremo non solo con piacere, ma con premura.

— Vi ringrazio, miss Sara! Vi ringrazio dall'intimo del cuore per il sentimento d'amicizia che in voi alberga, rispose Mac Donald sforzandosi a reprimere l'emozione di cui era in preda, quasi vergognoso di lasciar trasparire i suoi sentimenti. In questo mondo ciascuno porta una croce più o meno grave, ed ognuno stoltamente crede che il suo fardello sia di più gran peso di quello degli altri.

— Voi non sembrate nel numero di coloro che esagerano l'importanza delle loro pene, rispose Sara con aspetto mesto ed inquieto.

— Non fidatevi troppo alle apparenze, continuò Mac Donald sorridendo come per dissipare il timore della giovanetta, ma senza riuscirvi. Forse io son più debole di quello che voi credete.

— Non ho il diritto di sapere i vostri segreti, disse Sara sotto voce; eppure non conosco alcun'altra persona dalla quale desidererei maggiormente...

Ad un tratto la giovanetta tacque, arrossì ed alzò gli occhi verso i due *kakatoës* che gridavano e volavano al di sopra del loro capi nella direzione del fiume.

— Volete fidarvi di me? chiese Mac Donald prendendole una mano, ch' essa gli abbandonò tremando: — volete credermi? io, uno straniero?... Se vi consigliassi di star in guardia contro i vostri sentimenti?

— Non presterei maggior attenzione alle vostre parole oggi più di ieri, disse Sara sorridendo, mentre due grosse lagrime sgorgavano da' suoi occhi.

— Oh! voi potete credermi, Sara, quando m'accuso io stesso, ribattè di botto Mac Donald, abbandonandosi ad una profonda emozione, ma non credete gli altri quando m'accuseranno. Serbate un poco di questa confidenza che ora riponete in me forse con temerità. Ch' io possa partire colla convinzione che v'ha nel mondo un essere che s'interessa a me e mi è amico.

(*Continua*)

Passaggio al meridiano, ore 6 42 sera
Tramonte, ore — —
Giorno della Luna 8°.
Primo quarto a 9h 8m di mattino.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 24 novembre 1873.

Tortirogllo Rosa nata Cocciato, d'anni 18, di Torino, sarta da donna — Giuliani Gaetano, id. 54, di Torino, commerciante — Trivero Caterina, id. 8, di San Giorgio Canavese — Borello Agnese, id. 8, di Torino — Imperiale Vincenzo, id. 72, di Alessandria, capomastro — Paletto Carlo, id. 55, di San Mauro Torinese — Riva Teresa nata Grosso, id. 66, di Torino, benestante — Orezia Esterre nata Chasé, id. 74, di Bolder (Inghilterra) — Chiesa Angelo, id. 68, di Dronero, procuratore capo — Crevola Caterina nata Catterello, id. 72, di Pratiglione (Ivrea) — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 25 novembre 1873.

Maschi 16, femmine 7 — Totale 23.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 14 novembre 1873.

Presiede il dottore Tasca presidente.

Sono presenti sedici membri:

I signori Rolle, vice-presidente — Decker — Guadagnini — Gruner — Rey — Levi — Mazzonis — Merlo — Trombotto — Sormani — Chiesa — Ceresole — Canaveri — Lasagno — Lanza — Peyrot.

Datasi lettura del processo verbale della precedente adunanza, il consigliere Mazzonis quale relatore della Commissione che nella precedente adunanza ebbe a presentare i risultati degli studi fatti nelle risposte a darsi ai quesiti proposti dalla Direzione generale delle gabelle relativamente al dazio di importazione sulle macchine destinate all'esercizio delle manifatture, chiede sia rettificata la espressione della relazione, stata adottata dalla Camera, in cui fra le macchine per le quali dimostravasi essere in via di eccezione opportuno si faccia luogo, quando ne fosse inoltrata la domanda, alle ivi indicate facilitazioni doganali, si sarebbero anche comprese quelle per la manifattura serica, mentre intendevasi soltanto dalla Commissione di annoverare le macchine occorrenti alle manifatture della lana e del cotone.

Non insorgendo alcuna opposizione la chiesta rettificazione è ammessa.

Il consigliere Chiesa, facendo riflettere come quel parere della Camera abbia destato insistenti censure pubblicate ripetutamente dalla stampa periodica, vorrebbe che, a maggior spiegazione degli argomenti che lo sostengono, fossero accolte ed inserte nel processo verbale di questa adunanza in continuazione della deliberazione stessa nella seduta precedente le osservazioni che egli presenta.

Il consigliere Trombotto, cui si uniscono i colleghi Rolle e Rey, dimostra come quelle osservazioni che non sono inscritte all'ordine del giorno non possano fare oggetto in ora di una discussione che dovrebbe precedere la loro ammissione.

Il consigliere Lasagno dice che le osservazioni presentate da Chiesa mirerebbero unicamente a rendere la Camera informata avere la Commissione, quando studiò le risposte a darsi ai quesiti propostile, esaminato eziandio se fosse o non il caso di eccitare il Governo ad emanare un provvedimento conforme a quello desiderato dai costruttori meccanici nazionali.

Il consigliere Canaveri esprime il pensiero che si possa fare di cotali osservazioni un breve cenno nel sunto delle deliberazioni di questa sera che verrà pubblicato secondo il consueto.

Trombotto propone l'ordine del giorno puro e semplice, salva al consigliere Chiesa la facoltà che gli compete di presentare quelle proposte che crederà meglio in modo da fare oggetto di apposita discussione.

L'ordine del giorno come sopra formulato, messo ai voti, è adottato.

Messa ai voti la approvazione del processo verbale della precedente adunanza, è pure adottata.

Si emettono ringraziamenti pei doni di parecchie recenti pubblicazioni pervenuti in omaggio alla Camera.

Si dà poscia comunicazione delle seguenti circolari testè pervenute dal Ministero di agricoltura, industria e commercio:

La prima, in data del 27 agosto — Sui concorsi agrari forestali;

La seconda, in data del 10 settembre — Sul raccolto del frumento, del lino, della canapa e dei foraggi;

La terza, del 4 ottobre — Notizie sui cereali;

La quarta, dell'11 ottobre — Facoltà ai bastimenti italiani di esercitare il commercio di costa e cabotaggio anche lungo le spiaggie del Canadà;

La quinta, del 21 ottobre — Notificanza e programma di una Esposizione di vini a Londra;

La sesta, del 26 ottobre — Annunzio del divieto di esportazione dei grani dall'Elayet di Adana (Turchia Asiatica);

Dalla lettera, in data 7 ottobre p. p., della Direzione generale dei telegrafi per cui alle inoltrate istanze per la riduzione delle tasse telegrafiche rispondesi dimostrando le ragioni che per ora oppongonsi alla invocata innovazione;

Dalla lettera della Prefettura di Torino, in data dell'11 ottobre, per cui si fa conoscere il ministeriale decreto che riammette la concessione dell'importazione dei bovini e loro avanzi provenienti di Francia;

Dalla lettera del Console della Repubblica dell'Uruguay in Torino, in data del 4 del corr. mese, colla quale trasmettesi una copia del decreto del Governo ch'esso rappresenta, determinante il ragguaglio del valore delle monete estere col valore delle monete di quel paese;

Dalla istruzione pubblicata il 25 ottobre dal signor Corti per l'applicazione del concime preparato colla terra della solfatara di Pozzuoli;

Dalla memoria pubblicata dal Reggente della stazione agraria di Torino sul tannino dei vinaccinoli, e sul vino gessato.

Si annunzia dal Presidente l'invito trasmesso alle Camere di commercio ed arti dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti, per circolare del 8 ottobre p. p., di sottoporre ad attento loro esame il progetto di nuovo Codice di commercio del quale fu trasmesso a questa Camera qualche esemplare unitamente ad alcune copie della relazione della Commissione legislativa; il quale invito fu susseguito da circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio del 29 dello stesso mese, e da altra circolare del predetto Ministero di grazia e giustizia, aventi entrambi per oggetto il dimostrare come sia desiderio del Governo che se ne esamini in prima il titolo relativo alle Società, la cui approvazione reputasi la più urgente perchè si intenderebbe di proporne la emanazione intanto per legge speciale.

Soggiungesi dal Presidente che la preliminare disamina fu commessa a speciale Commissione, la quale vi si accingerà al certo con sollecitudine e con diligenza corrispondente all'importanza del conferitole mandato.

Riconoscente la Camera del contrassegno di deferenza che il Governo con tale invito diede alle Rappresentanze commerciali, dichiarasi pronta ad intraprendere le occorrenti discussioni appena ne sia in pronto la relazione della sua Commissione.

Entro il corrente mese giusta il prescritto dall'art. 92 del regolamento giudiziario annesso al R. decreto del 14 dicembre 1865, deve la Camera presentare la lista delle triplici proposte di candidati pel rinnovellamento dei Giudici del Tribunale di commercio che col finire del corrente anno giungono al compimento del loro mandato; epperciò il Presidente invita la Camera ad accingersi all'eseguimento di cotale attribuzione.

Secondo la proposta del consigliere Trombotto si delibera di commettere a speciale Commissione da costituirsi dal Presidente l'incarico di preparare un elenco di proposte e di presentarlo alla Camera, acciò essa possa eseguire l'incarico commessole dall'art. 2 § f della legge 6 luglio 1862.

Dal segretario della Camera, avv. Ferrero, inviato in qualità di commissario della Giunta di Torino alla Esposizione di Vienna presentasi anche alla Camera la relazione, già presentata alla Giunta di quanto egli colà, dove ebbe anche l'onore di essere annoverato nel Giurì del Gruppo V, potè fare in pro degli espositori di queste provincie, somministrando ai Giurati nozioni e spiegazioni più estese sul merito delle produzioni e sull'importanza delle nostre officine; non che dal concetto che potè rapportare di quell'immenso concorso industriale, e dei grandiosi apprestamenti ne'quali nulla si risparmiò per dare alla Esposizione mondiale l'aspetto ed il carattere voluto a renderla elegantemente vasta e completa.

La Camera, sulla proposta del consigliere Trombotto, manda unirsi quella relazione al processo verbale della seduta acciò possa prenderne conoscenza chiunque lo desideri.

Dovendosi provvedere alla collaudazione dei nuovi apparati della Condizione delle sete costrutti sul sistema del signor Milesi a correnti d'aria calda invertite ed alternate si rinnova l'incarico alla Commissione d'ispezione di quello stabilimento di addivenirvi nel modo e quando essa crederà più opportuno giusta le disposizioni del contratto stipulato col provveditore.

Si rinnova al consigliere Levi la delegazione di presiedere anche durante il mese corrente la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della mediazione commerciale.

Dalla Commissione d'ispezione della Borsa, Rolle relatore, Duprè, Levi, si propone alla Camera:

— di sospendere, giusta il preavviso del Sindacato dei pubblici mediatori di commercio, sino all'epoca dell'annuale rinnovellamento, la surrogazione al signor Giuseppe Calzia, agente di cambio, che presentò la rinuncia al posto che occupava fra i consiglieri del predetto Sindacato;

— di dare atto al signor Giuseppe Bonardi della presentata rinuncia all'esercizio della pubblica mediazione, quale sensale in sete;

— di autorizzare la sostituzione chiesta dall'agente di cambio sig. Giuseppe Colonna di titoli di rendita consolidata del Debito pubblico alle obbligazioni dello Stato ch'egli aveva depositato per la prescritta sua malleveria.

— di dichiarare, giusta anche il preavviso del Sindacato dei pubblici mediatori, non essere il caso di emettere alcun provvedimento su alcuni reclami pervenutile relativamente a private contestazioni insorte su contratti di Borsa, perciocchè il provvedere su tali questioni contenziose spetta al Tribunale di commercio.

La Camera approva.

(Continua)

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 24 novembre.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta a ore 2 30.

Viene esposto il sunto di varie petizioni e vengono concessi diversi congedi.

Il presidente dà comunicazione alla Camera del risultato che è emerso dai lavori della Commissione incaricata della verifica delle elezioni che sono state fatte nei collegi di Asti, Este, Napoli (9° coll.), Corteolona, Reggio Calabria, Legnago, Valdagno, Gemona, Alessandria, Atessa, Domodossola e Lendinara, e proclama i nomi di quei deputati le cui elezioni sono state approvate dalla Commissione.

Cerroti domanda che i progetti relativi alla difesa dello Stato, ed allo stipendio degli ufficiali riprendansi a discutere in quello stato nel quale si trovavano alla chiusura della sessione precedente.

Parlano Minghetti presidente del Consiglio dei ministri e l'on. Asproni.

La proposta fatta dall'on. Cerroti viene approvata.

Il presidente comunica alla Camera il risultato dell'elezione delle Commissioni fattesi sabato scorso.

Nessuno di quelli che erano stati proposti vennero eletti.

Procedesi alla votazione per ballottaggio, ed alla nomina di quattro commissari del bilancio.

Massari procede all'appello nominale.

Compare alla tribuna della presidenza sir Richard accompagnato dal professore Augusto Pierantoni insieme ad altri deputati.

Finito l'appello nominale, lasciansi le urne aperte.

L'on. Nicotera fa una interpellanza circa la domanda di soppressione di un binario della linea ferroviaria Salerno-Napoli, che è stata rivolta al Ministero.

Spaventa (ministro dei lavori pubblici) fa delle riserve. Esistono in proposito questioni di diritto e di fatto. Prima di risolverle bisogna approfondirle.

Si passa alla discussione del bilancio del Ministero degli esteri.

Pres. È pervenuto alla presidenza il seguente ordine del giorno proposto dall'onor. Mancini: La Camera esprime il voto che il Governo nelle relazioni colle nazioni estere si adoperi per rendere l'Arbitrato il mezzo accettato e più frequente per risolvere secondo la giustizia le controversie internazionali nelle materie suscettibili di esservi sottoposte, e che proponga nelle occasioni opportune, di introdurre nella stipulazione dei contratti la clausola di deferire al giudizio di arbitri quelle questioni che potessero insorgere nella interpretazione ed esecuzione dei trattati medesimi, e che finalmente voglia perseverare nella benemerita iniziativa assuntasi da varii anni per promuovere convenzioni fra l'Italia e le altre nazioni civili per rendere uniformi ed obbligatorie nell'interesse dei popoli rispettivi le regole essenziali del diritto internazionale privato.

Mancini prende la parola e svolge diffusamente la sua proposta.

Essa, dice, è l'eco della pubblica coscienza e rende quindi omaggio al Richard, che la propugnò pel primo in altro Parlamento.

L'oratore conclude dicendo che spera che la sua proposta sarà per ottenere una favorevole adesione dal Parlamento.

Visconti (ministro degli affari esteri). Il Governo si associa alla proposta che è stata fatta dall'on. Mancini; applaude alle eloquenti parole pronunciate dall'oratore.

Noi siamo convinti che l'Italia sarà sempre un elemento di pace. *(Bene!)*

L'Arbitrato internazionale accolto dagli scienziati e dai giuristi, pareva dapprima utopia, e già è passato nel dominio della pratica, e l'Italia prese parte anch'essa a raggiungere questo intento.

Accenna alla parte presa dallo Sclopis come presidente dell'Arbitrato internazionale di Ginevra, ed a quella che vi prese il conte Corti rappresentante del Governo italiano in America, il quale durante due anni ha presieduto i lavori del Congresso di arbitri nominati per risolvere la questione intorno ai danni indiretti dell'affare *Alabama*.

Esistono tuttavia delle difficoltà che sono state riconosciute dallo stesso proponente.

Tali difficoltà lo obbligarono a fare delle riserve circa alla seconda parte della proposta, la cui forma quando sia temperata la riconosce.

Confida che l'arbitrato internazionale sia una potente guarentigia contro la guerra ed a favore della pace *(Bene)*.

Roselli si associa ai voti dei preopinanti, alla loro generosa aspirazione, la quale trae oggi nuove speranze da un fatto che come quello di Ginevra onora l'Italia nostra e che potrà d'ora innanzi essere ricordato ed imitato ad onore e conforto di ogni popolo civile.

La proposta Mancini, messa ai voti è approvata all'unanimità.

Miceli fa considerazioni generali sul Ministero. Appoggia vivamente gli atti del Governo per il viaggio nella Germania, e fa alcune considerazioni critiche sulla condotta del Governo.

Minghetti si limita a riservarsi ad entrare nella questione della costituzionalità del Ministero ed a presentare altre spiegazioni nell'esposizione finanziaria.

Venosta dà alcune spiegazioni chieste da Miceli. Dice, in risposta ad una interpellanza, che il Governo italiano è pure animato da sentimenti amichevoli verso la Spagna, ma che manterrà nella questione del riconoscimento un'attitudine conforme a quella degli altri Governi europei.

La discussione generale del bilancio è chiusa.

La seduta è sciolta.

Il lavoro di preparazione pel rimaneggiamento delle imposte, è in gran parte esaurito, e già sono pronti i progetti di legge che riflettono la ricchezza mobile, il macinato, il registro e bollo, la tassa sulla fabbricazione. Alcuni fra questi progetti di legge sono di già stampati, e l'onorevole ministro delle finanze li deporrà sul banco della presidenza della Camera quando avrà fatta la sua esposizione finanziaria. Quanto a nuove imposte, non ve ne ha che una definitivamente adottata, la tassa cioè sulle operazioni di Borsa. Sono in corso ben anco gli studi intorno ad una imposta indiretta di piccolissima entità, ma nulla ancora è stato definitivamente deciso, non essendo raccolti tutti i dati necessari per rendersi conto esatto della sua opportunità, e di quel tanto che potrà *fruttare* all'erario pubblico. Il concetto, cui s'informerà la esposizione finanziaria, rimane adunque immodificato, ed è quello di rimaneggiare le imposte attuali col duplice scopo di renderle più produttive e più eque, attingendo da esse le risorse necessarie per far fronte alle esigenze della finanza italiana nel prossimo anno. (*Economista d'Italia*).

La Direzione generale del Demanio ha compilato un prospetto del patrimonio di quegli enti morali, che pagano la tassa di manomorta, e che non furono colpiti dalle leggi di soppressione. Dal prospetto risulta che il reddito dei beni, i quali sottostanno a quella tassa, ed appartengono a quegli enti, ascende a non poche diecine di milioni. (*Id.*).

Scrive la *Libertà* di Roma che il progetto del reclutamento dell'esercito, nuovamente presentato alla Camera, venne ricomposto e che vi fu introdotta un'importante modificazione, la quale consiste in ciò: che i contingenti della 1ª e 2ª categoria sarebbero entrambi fissati dalla legge annua di leva e gl'iscritti che eccedono questi contingenti sarebbero assegnati alla 3ª categoria insieme con quelli che vi abbiano diritto per motivi di famiglia. Questo progetto dovrà quindi andare nuovamente agli uffici che, dopo averlo esaminato, nomineranno de' nuovi commissari per riferirne alla Camera.

Dice il *Journal de Rome* che quanto prima il ministro di grazia e giustizia presenterà alla Camera il progetto di legge inteso a punire i ministri del culto cattolico che celebrano il matrimonio religioso senza che prima sia stato contratto quello civile.

La statistica da cui sarà accompagnato cotal progetto mette in sodo che il numero già conosciuto di matrimoni puramente religiosi e quindi nulli in faccia alla legge supera la cifra esorbitante di 120 mila!

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Genova*:

Il sig. Fournier non ritornerà a Roma, e il cav. Nigra non ritornerà a Parigi. Intorno all'ulteriore destinazione che avrà quest'ultimo, corrono parecchie voci. Gli è stato offerto il posto di Pietroburgo, ch'egli non ha finora accettato. A' suoi amici il cav. Nigra dice che vuol ritirarsi dalla diplomazia a vivere a Torino. Qualcuno assicura che gli sia pure stato offerto un altissimo ufficio in una delle nostre principali Amministrazioni ferroviarie. Egli, ad ogni modo, ha dichiarato nettamente di non voler più ritornare in Francia, dove considera come terminata la sua missione. Per la Legazione italiana a Parigi si parla, fra gli altri, del generale Cialdini.

Telegrafano al *Secolo* da Palermo il 23:

« Inauguravasi oggi nel giardino Garibaldi il monumento a Giuseppe Mazzini, bellissima opera dello scultore Rosario Bagnasco. La dimostrazione riesci imponentissima. Erano presenti le Società operaie colla rispettiva bandiera, nonchè rappresentanze di Società democratiche dell'isola, compresa Messina. Parlarono parecchi oratori, fra cui Gerolamo Franco, Avellone, Finocchiaro e Aprile che entusiasmò l'affollato uditorio. »

Il dott. Ernesto Bocchis, nipote all'egregio dott. Martini, vinse quest'oggi il concorso di aggregazione nella facoltà di medicina della R. Università di Torino.

Scrivono da Berlino, 19:

È giunto qui il signor Sella con intenzione di farvi un soggiorno prolungato, e viene dappertutto accolto con cordialità. Non si è dimenticato che egli fu il primo a proporre al Re d'Italia il progetto d'un viaggio in Germania. Il signor Sella ebbe già da qualche tempo l'idea di venire in Germania, la tralasciò però, perchè non desiderava ricevere testimonianze di riconoscenza dell'amicizia dell'Italia verso la Germania, ch'egli preferiva lasciare ai signori Minghetti e Visconti-Venosta.

Secondo i giornali, egli è un grande conoscitore della Germania e delle cose tedesche; se non erriamo, ha frequentato nella sua gioventù le università tedesche, massime Heidelberg, ove godeva dell'istruzione di Gervinus e di Schlosser.

Annunziamo con piacere che il Governo degli Stati Uniti d'America e d'Inghilterra hanno esternato al Governo del Re Vittorio Emanuele la più sentita riconoscenza per il modo in cui il nostro ministro a Nuova York, conte Corti, ha, durante due anni, presieduto e diretto i lavori del Congresso di arbitri nominati per risolvere intorno ai danni indiretti dell'affare « *Alabama* » (*Fanfulla*).

Ne' circoli diplomatici si crede che il conflitto tra gli Stati Uniti e la Spagna per l'affare del *Virginius* sarà deferito al giudizio di un tribunale di arbitri.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 20 novembre.

La doppia tornata dell'Assemblea, che durò dieci ore, ed in cui fu finalmente sciolta la grande questione, fu febbrile, inquieta e talvolta tumultuosa. Nella seconda metà, fra le 9 pomeridiane e le 2 di notte, l'ansietà fu al colmo. Si attendeva colla maggior sollecitudine il discorso del sig. Rouher, ma esso delnse alquanto l'aspettazione de' suoi ammiratori. Moderato nella forma si fece notare più d'una fiata per violente proteste e sarcastiche allusioni ad alcuni fatti del Regno, sotto cui l'oratore era conosciuto col nome di vice-imperatore. Nel fatto non produsse grande effetto nell'Assemblea. Si scorgeva che il suo scopo era quello di mantenere e propugnare il principio dell'appello al popolo, ma poca speranza aveva di convincere la maggioranza degli uditori. Il luogo che produsse maggior rumore, insieme a risa di approvazione della destra, fu quello in cui disse, alludendo ad un'osservazione fatta nel precedente giorno da Giulio Simon, che non si poteva calunniare lo avvenimento del 4 di settembre.

Il signor Simon, la cui concione, sia detto per transito, fu veramente splendida, quella che ricordò i bei giorni della ringhiera francese, aveva detto che verrebbe giorno in cui la giornata del 4 di settembre sarebbe rivendicata dalle calunnie che si erano accumulate sopra di essa. Quando il Rouher insisteva perchè si stabilisse un prolungamento di poteri per soli tre anni, il signor Depeyre sclamò ironicamente che diciotto e tre fanno ventuno. Era chiara l'allusione, all'età del principe imperiale, e il Rouher ripudiò energicamente le imputazione in termini che produssero grande effetto. Brevemente, egli fu felice in alcuni punti, ma il risultamento principale del suo discorso fu l'esposizione del programma della sua fazione.

Il sig. Naquet, dell'estrema sinistra, che parlò dopo, non potè ottenere l'attenzione degli uditori e finalmente lasciò la bigoncia molto esasperato e affermando che l'Assemblea non rappresenta più la nazione. Il sig. Laboulaye, il cui discorso si credeva che avrebbe chiuso la discussione sull'appello al popolo, fu stringente, spiritoso e benissimo accetto dalla Camera, la quale rise quando l'oratore disse che non ripeterebbe i suoi argomenti sulla questione del plebiscito, per tema che il suo collega Baragnon gli lanciasse nuovamente il suo calamaio sulla testa.

Com'egli sedette, il sig. Raul Duval salì inaspettatamente la ringhiera, cui per poco non abbandonò issofatto essendo stato a prima giunta malissimo accolto. Fu il suo discorso una dolorosa sorpresa per la destra, ma applaudito dai deputati della sinistra pura. Sostenne l'appello al popolo. Degli 88 suffragi resi per esso, 66 furono di radicali, 22 di bonapartisti. La proposta della minoranza della Giunta fu quindi difesa dal sig. Depeyre in un discorso, sovente imprudente, ma spesso eloquente e cui rispose il Laboulaye. Sorsero allora alte grida perchè si addivenisse ai voti, ma il duca di Broglie salì sulla ringhiera e propose che si tenesse un'adunanza di notte in cui egli primo parlerebbe.

La destra era contraria alla proposta, temendo che egli non giovasse punto alla causa cui sosteneva, poichè si sa che non ispira molta simpatia all'Assemblea. Aveva egli nascosto la sua intenzione di orare e non si credeva che prendesse parte a questa discussione, ma coloro che temevano un cattivo effetto dalle sue parole, videro con piacere ch'eransi ingannati, poichè il discorso del Broglie fu tra i migliori che abbia mai pronunziati. Il telegrafo ve ne avrà già dato contezza e io non ho spazio bastante per farvene un sunto. Fu molto applaudito dalla destra e dal centro. Infatti fu un vero trionfo e prova di ciò l'esasperazione dei signori Rouvier, Gent, Tolain ed altri rossi di colore più acceso. Quel discorso fu l'evento più importante della tornata notturna.

Poscia parlò il signor Grévy e furonvi altri brevi discorsi e conversazioni cui presero parte i signori Waddington, Say e parecchi altri. Dopo il discorso del Grévy si rese il partito sul primo articolo della controproposta e fu il momento più animato della sera. Si recarono attorno le urne per deporvi le schede e durante quell'operazione fu sospesa la discussione. Grande era l'eccitamento. Correvano voci sul risultamento probabile. « Una maggioranza di 17, » diceva uno, « di 19 » gridava l'altro. « Avete letto a rovescio » gridò un deputato « è di 61. » La cifra esatta si trovò poi di 66, che sorpassò l'aspettazione dei più speranzosi. Certo è che il maresciallo Mac-Mahon non aspettava sì gran vittoria. Alcuni l'avevano visto nel mattino assai scoraggiato, ed egli disse che quella lotta gli aveva fatto maggior impressione che non tutte quelle che avesse mai combattute. Fu udito dire nella notte che aveva sperato e neppure vivamente una maggioranza di 40 voci. Oggi è assai contento.

Il Mac-Mahon ha infatti ottenuto una splendida posizione o piuttosto gli venne imposta e certamente non pensava di potervi giungere nel marzo del 1871, quando si presentò al signor Thiers, come un generale vinto che non aspira ad altro impiego. Rendiamo giustizia al maresciallo dicendo ch'egli non corteggiò mai coloro che lo posero sul seggio ove ora si trova; ed il suo recente messaggio si può considerare come una lusinga per l'Assemblea; anzi si può riputare aspro, consentaneo al carattere di quel personaggio. Salì al potere scalandolo militarmente, non dolcemente da uomo politico. Disse ciò che pensava e lo disse alla sua foggia, e pare che debba la sua fortuna alla propria franchezza, qualità che è forse più apprezzata perchè s'incontra raramente fra gli uomini politici di questa contrada.

Possiamo dimandarci se la maggioranza della Camera, la destra e il centro destro abbia ponderato bene le conseguenze del suo atto. La repubblica a cui la maggior parte de' suoi membri sono ostili, non è ancora ordinata definitivamente, ma ha già un presidente per sette anni. Il Mac-Mahon è presidente della repubblica francese e naturalmente assumerà le prerogative del suo ufficio. Gli sarà assegnata una cospicua somma annua. Risiederà probabilmente all'Eliseo. Non sarà più ligio all'Assemblea e avrà la sua casa civile e militare. Rappresenta per sette anni un'istituzione indissolubilmente legata alla repubblica. Non avrebbe forse la maggioranza fatto la repubblica senza sua saputa, senza intenzione di farla? Il suo grande scopo era il porre il potere nelle mani dei conservatori e le venne fatto.

Temeva che se le sfuggisse quell'uomo, anche per un solo momento, fra sei mesi la nazione si sarebbe trovata sulla via del radicalismo. Vedeva scritto su tutte le porte, in tutte le vie, le temute parole: *libertà, fraternità, eguaglianza*, e al fine di ogni lettera: *salute e fraternità*, cui anche il generale Chanzy vietò

testò ai sindaci algerini di usare. Assicurò il Governo conservatore e riuscì nel suo intento; ma si può anche credere che abbia dato un gran colpo alle aspirazioni monarchiche ove i più membri di essa vagheggiano senza alcun dubbio.

Relativamente al ministero non vi posso dire nulla di sicuro, ma prima che giunga questa mia saprete qualche cosa dal telegrafo. Il discorso del duca di Broglie, la grande maggioranza ottenuta mutarono alquanto l'aspetto delle cose. Ieri si teneva come cosa certa che il Broglie dovesse lasciare il ministero, almeno per qualche tempo, e una tenue maggioranza nella questione testè sciolta sarebbe per fermo stata il segnacolo della sua caduta. Ma come mai si potrà rimuovere il capo di un Governo il quale fece vincere un'importante provvisione con una maggioranza considerabile, la quale crescerà anzichè diminuire?

Il Gabinetto appartiene a quella maggioranza a cui vorrebbesi far capo se esso uscisse. Sarebbe la dimissione cosa illogica. Tuttavia il ministero s'avrà a modificare. Un paio di ministri del centro sinistro gli accrescerebbero forza, perchè v'introdurrebbero un elemento liberale ed antimonarchico. Odo circolare dei nomi, ma è troppo presto per farne menzione. Il Gabinetto comprende già due membri, il Magne il Desseilligny che si possono dire anzi bonapartisti che realisti. Con due altri del centro sinistro vi sarebbero quattro nomini non sospetti di complicità in trattati monarchici.

Sono pienamente confermate le notizie che vi diedi ieri della presenza a Parigi del conte di Chambord, il quale passò tre giorni qua e partì ieri mattina. Si recò pure a Versailles. Si credette che nella confusione di una crisi aspettata le sorti si potessero volgere più favorevoli per lui. Se la cosa è così le speranze furono amaramente deluse, ma gli adoratori del fiordaliso vanno soggetti a cotali illusioni. Doveva quel principe pubblicare una lettera in cui spiegasse meglio i suoi intendimenti, ma gli si fece osservare che facendo ciò, mentre pendeva la discussione, l'effetto sarebbe stato cattivo, poichè sarebbe parso che volesse accrescere la confusione. Perchè la pubblicazione del documento fu differita. Cagionò un po' di disagio il discorso del sig. Chesnelong, poichè si temè che fosse preludio di una lettera del conte di Chambord.

Oggi il *Temps* confessa candidamente che l'opposizione liberale e la fazione repubblicana furono battute più di quanto credessero: ma afferma altresì e con ragione che la vittoria della destra non è punto decisiva e che tutto rimane incerto ed in sospeso finchè non siansi vinte le leggi costituzionali.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 25 *novembre*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Vengono accordati altri congedi a diversi deputati.

Si comunicano i risultati dei ballottaggi fattosi ieri per la nomina di diverse Commissioni permanenti, che riescono composte con la maggioranza dell'opposizione.

Procedesi al ballottaggio per la nomina di tre commissari dei bilanci, essendo nella prima votazione riuscito eletto solamente l'onor. San Marzano.

Lioy dà lettura dell'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona.

Si passa al sorteggio della Deputazione che deve recarsi a presentarlo a Sua Maestà.

Riprendesi la discussione sul bilancio del Ministero esteri.

Ara richiama l'attenzione del Ministero sopra le colonie italiane stabilite all'estero, il cui incremento e prosperità dovrebbesi maggiormente tutelare mediante l'aumento dei nostri consolati, istituendo un maggior numero di consoli locali se le finanze impediscono d'istituirne di carriera.

Carutti e Sormani Moretti fanno pure istanze in favore degl'impiegati di quella Amministrazione.

Visconti-Venosta espone i suoi intendimenti favorevoli.

Il bilancio è approvato.

Discutesi il bilancio dell'interno.

Lacava fa domande sul personale amministrativo e provinciale.

Rudinì, relatore, e **Cantelli** gli rispondono.

Alvisi, Manfredi e **Lazzaro** fanno altre istanze sullo stesso capitolo, a cui pure il ministro risponde.

Vigliani dichiara che presenterà quanto prima un progetto intorno al Codice penale.

Tutti i capitoli del bilancio, meno uno, sono approvati.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

24 *novembre*.

E si continua a perdere tempo! Venerdì, come vi ho scritto, si fece in modo di far risultare la Camera mancante di numero, così si perdette tutta la seduta di sabato per ripetere le votazioni per la elezione delle diverse Commissioni; oggi poi la seduta invece di cominciare all'una pomeridiana, fu fissata per le due e non fu aperta che alle 2 e 3/4. Si potevano quest'oggi convocare gli uffizi perchè costituissero le rispettive presidenze, ma niente affatto; si lascia che i deputati consumino in una uggiosa inerzia un tempo prezioso. Se il Ministero avesse fatto la sua esposizione mercoledì, certamente si sarebbero attirati alla Camera quei dodici o quindici deputati che mancavano a completare il numero legale e si sarebbero guadagnati almeno otto o dieci giorni di lavori parlamentari.

Queste cose è giusto che si sappiano, se non a giustificazione, per lo meno a valida scusa delle assenze dei deputati, potendosi pretendere che essi si trovino per lavorare utilmente, non già per passeggiare per le vie di Roma; a ciascuno il suo.

Questa mattina la sinistra era convocata in adunanza; intervennero soli 10 membri; volevano concertarsi per l'elezione dei quattro membri della Commissione del bilancio; fra gli altri scelsero il Corte.

Non credo che riesca tale elezione, a meno che il Ministro della guerra abbia alacremente lavorato in tal senso.

A Pozzuoli si portano candidati il Comin di sinistra, e, dicesi, il Saint-Bon, ministro di marina.

A proposito di elezioni ho veduto che a Cherasco si porta candidato l'egregio prof. Vallada; temo però che tale nomina non possa essere convalidata perchè il numero dei professori sedenti alla Camera è al completo.

Oggi assisteva alla seduta della Camera il Richard, membro del Parlamento inglese e promotore dell'Arbitrato internazionale.

Il Mancini prese appunto oggi occasione dalla discussione del bilancio degli esteri per un voto di adesione alla proposta Richard.

Il discorso del Mancini provocò una risposta del Visconti-Venosta; il ministro accettò la proposizione Mancini e fece larga promessa di adoperare l'azione dell'Italia sempre in favore della pace; queste dichiarazioni saranno certo ben accolte.

Dei deputati delle provincie subalpine alcuni sono partiti, molti per contro sono venuti, cosicchè non è dalla culla della libertà e del risorgimento italiano che venga l'esempio della negligenza.

A.

—

(Altra corrispondenza).

Roma, 24 *novembre* (*sera*).

Gli amici del Ministero cercano di avviare la pubblica opinione verso un giudizio meno sfavorevole sopra le conclusioni alle quali il Minghetti deve di necessità riuscire nella sua esposizione finanziaria di giovedì. Rassegnatosi a non chiedere sollievo alcuno al bilancio passivo (non volendosi toccare il solo tangibile, quello della guerra), il Minghetti era stato forzato a ristringere le sue ricerche nel campo del bilancio attivo. Ma anche qui gli falli quasi completamente la prova. Meno la tassa sulle operazioni di borsa, e quell'altra di statistica sui *colli* che passano il confine, di cui ora veggo anche revocarsi in dubbio la immediata presentazione, nessuna altra risorsa potè rinvenirsi od escogitarsi. Si fu in allora che il Minghetti fu condotto al concetto del rimaneggiamento delle imposte esistenti.

Mercè una sufficiente dose di ottimismo, si potranno segnare fin d'ora tanti accrescimenti di rendita, così per la imposta di ricchezza mobile, come per le tasse di registro e bollo; ed avverrà per tal guisa, ciò che altra volta è avvenuto, che cioè ai mali del presente si fingerà di aver provveduto coi rimedi del futuro. I bisogni sono attuali, anzi urgenti, poichè oramai sta per porsi l'ultima mano sopra il residuo di quei trecento milioni di biglietti che dovevano condurci fino al porto del pareggio.

Ma che importa? Non si inscrisse dal Minghetti stesso nel bilancio del 1864 la tassa di ricchezza mobile che appena fu votata quando l'anno era ben inoltrato? Così farà ancora per le riforme d'imposta attualmente suggerite. Se ne inscriverà il risultato sperabile nei bilanci del 1874, ed il pareggio sarà poco men che completo. Nella Camera esistono sfortunatamente non poche frazioni le quali si acconcieranno volontieri all'ottimismo del ministro e non domanderanno meglio che di fare illusione a se stessi sulle esigenze della situazione.

Purchè non siano costretti a votare imposte, o ad affrontare la impopolarità (?) delle economie militari, molti deputati applaudiranno anche ad un pareggio *sulla carta*, senza curarsi che alle previsioni corrispondano i fatti. Vorrei essere smentito, ma le mie informazioni mi inducono a conchiudere che tale e non altra sarà la sostanza della esposizione finanziaria del Minghetti.

Confermo quanto vi dissi in altra mia. Il ritorno del Fournier a Roma è divenuto del tutto problematico. A Roma giungerà il Nigra nel corso della presente settimana.

L'ambasciatore del Giappone è ripartito ieri sera alla volta di Vienna.

C.

—

S. M. il Re ha inviato al sindaco di Napoli la somma di diecimila lire da distribuirsi tra le famiglie bisognose colpite dall'epidemia.

—

Stamane alle 7 40 partiva da Torino per la linea di Genova il Principe Amedeo.

—

È confermata la notizia che il generale Maurizio De Sonnaz assumerà il comando del corpo d'esercito di Palermo. Però la sua nomina, al pari di quella degli altri comandanti di corpo d'esercito, sarà ritardata fino al 1° gennaio 1874, allora soltanto andando in vigore il nuovo ordinamento territoriale dell'esercito (*Libertà*).

—

FRANCIA.

Una maggioranza di 60 voti sostenne l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Ministero, contro l'interpellanza del signor Léon Say. Dopo la votazione della proroga questa nuova vittoria era cosa sicura; la situazione stessa la indicava: poichè l'Assemblea non avrebbe certo voluto ritogliere con una mano ciò che aveva largamente dato coll'altra.

La caduta del Ministero Broglie sarebbe stata una causa d'indebolimento per lo stesso maresciallo-presidente; quindi la maggioranza era d'obbligo: l'alta personalità del maresciallo copriva interamente il Gabinetto.

CRONACA NERA

Ieri si ebbe a deplorare una disgrazia in una casa in costruzione in via Pescatori. Il garzone muratore Ferrarate Pietro, d'anni 15, di Chivasso, mentre trasportava del materiale sopra un ponte provvisorio, cadde dall'altezza di un secondo piano nella sottostante via, riportando varie contusioni pel corpo piuttosto gravi. Raccolto dalle guardie di P. S. della sezione di Borgo Po, venne trasportato all'ospedale di S. Giovanni.

— La scorsa notte ignoti ladri sforzarono la bottega del macellaio Prina, nella via Madonna del Pilone, ed esportarono parecchi chilogrammi di carne.

— Altri mariuoli rubarono al lavandaio Lavagna Giuseppe vari oggetti di biancheria che aveva lasciati provvisoriamente fuori della propria abitazione in via Bertola.

— Altro furto di oggetti d'oro e d'argento e di effetti di vestiario venne commesso in via Basilica, a danno di certa Gibello Giovanna. L'Autorità di pubblica sicurezza però fece tanto che arrestò uno dei ladri, il quale si chiama Boccardo Bartolomeo, d'anni 22, da Carignano, lavandaio, e trovasi già in camera buia.

— Gli arrestati furono 16, fra cui 7 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 *novembre*.

Il *Journal Officiel* annuncia che i ministri diedero le loro dimissioni, e che furono accettate. Credesi che l'*Officiel* di domani pubblicherà il nuovo Ministero.

Versailles, 25 *novembre*.

Il Ministero non è ancora definitivamente costituito. Assicurasi che Decazes farà parte del nuovo Gabinetto, come ministro dell'interno o degli esteri. Baulé avrà l'istruzione. Batbie sarebbe nominato presidente del Consiglio di Stato.

Gontaut Biron ritornerà a Berlino giovedì.

Assicurasi che Lello ritornerà a Pietroburgo.

Sembra certo che Baragnon verrà nominato sotto-segretario di Stato all'interno, Lefebure alle finanze, Chaudordy agli esteri.

Il Ministero presenterà questa settimana le leggi concernenti la polizia municipale e le nomine dei sindaci. La settimana ventura presenterà la legge sulla stampa.

Tutti i ministri ed ambasciatori assistettero ieri al ricevimento di Mac-Mahon e presentarongli le loro congratulazioni.

Parigi, 25 *novembre*.

Assicurasi che Fournier è dimissionario. Il suo successore è ancora sconosciuto. Dicesi che Goulard sarà nominato ad un posto diplomatico importante.

Parigi, 25 *novembre*.

L'*Union* conferma che Chambord è venuto in Francia, e che seguì ansiosamente per sedici giorni sul terreno stesso la lotta degli avvenimenti. Il momento non è ancora giunto di rivelare ciò che Chambord tentò per ricondurre in porto la nave in pericolo.

Il Re d'Annover ritornò in Austria.

Assicurasi che Broglie avrà il Ministero dell'interno, Decazes gli esteri, e tutti gli altri conserveranno il loro portafoglio. Baulé soltanto si ritirerà. Baragnon sarà nominato sotto-segretario dell'interno, e probabilmente Desjardins sotto-segretario della pubblica istruzione.

FATTI DIVERSI

Onorificenza. — Il maestro Enrico Petrella è stato insignito dall'Imperatore d'Austria della Commenda dell'Ordine Francesco Giuseppe. L'illustre maestro è attualmente a Portici, dove lavora alla *Bianca Orsini*, di cui ha quasi finito il secondo atto.

Da qui a sette anni. — A proposito della proroga dei poteri del maresciallo Mac-Mahon per 7 anni, testè votata dall'Assemblea nazionale di Versailles, il *XIX Siècle* pubblica un prospetto dell'età che avranno raggiunta, da qui a sette anni, i principali personaggi su cui oggi si concentra l'interesse della Francia e dell'Europa. Eccolo:

Il conte di Chambord	60	anni
Il Principe Imperiale	25	»
Il conte di Parigi	42	»
Il duca di Chartres	40	»
Il duca di Nemours	66	»
Il principe di Joinville	69	»
Il duca d'Aumale	58	»
Il principe Napoleone-Girolamo	58	»
Il maresciallo Mac-Mahon	72	»
Thiers	80	»
Gambetta	42	»

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Le liquidazioni di fine d'anno, a Bologna, decisero i detentori di transigere alquanto colle loro pretese, accordando qualche facilitazione di prezzo nelle contrattazioni della canapa. Infatti un lotto primario per qualità che due settimane fa si sarebbe pagato a 172 90 non si acquistava che a L. 120 20. Nelle qualità andanti il ribasso è ancora più sensibile.

Nei gargioli il consumo e la speculazione non vogliono occuparsene e perciò il movimento in quest'articolo è piuttosto lento. Si nota qualche vendita in cascami da L. 69 a 79, prezzo massimo.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna	1ª al q.	L. 120 20	— —
» »	2ª	» 115 —	116 60
» »	3ª	» 110 55	— —
» lavor. (garg.)	»	» 200 —	210 —
» »	2ª	» 185 —	190 —
» »	3ª	» 175 —	180 —
Stoppa e cascami	»	» 65 —	78 —

Seme foraggi. — Seme trifoglio e medica subirono nuovi perdite a Bologna e non si vendono che a prezzi rinviliti. Il trifoglio trovava a mala pena il 22 corrente L. 98 il quintale. Delle mediche non se ne parla affatto perchè sempre a prezzi nominali.

Seme trifoglio L. 98 — 103 —

Bestiami. — A Bologna vi fu gran ricerca di buoi da esportazione e quanti se ne presentarono sui mercati della settimana ebbero tutti pronta vendita e buoni prezzi. Altrettanto favore poi bisogni locali si spiegò nelle vaccine pregnanti. I suini invariati, con vendita limitata al consumo.

A Bologna i prezzi per quintale sono:

Manzi da mac. 1ª q.	L. 180 —	190 —
» » 2ª »	» 165 —	170 —
Suini (magroni)	» — —	110 56

I prezzi del bestiame da macello, eccettuati quelli dei montoni, subirono del ribasso sul mercato di Lione durante la scorsa settimana.

I maiali specialmente presentarono una differenza di 20 lire circa per 100 kil.

Ecco intanto il listino delle vendite all'ingrosso:

Lunedì, 17, 1312 maiali venduti in media L. 118 i 100 kil., vivi.

Martedì, 580 buoi venduti in gran parte 1ª q. 180; 2ª q. 165; 3ª q. 150 i 100 kil., carne netta o peso morto.

Giovedì, 2070 montoni venduti 1ª q. a L. 190; 2ª q. a 180; 3ª q. a 168 i 100, kil.

Venerdì, 740 vitelli venduti sul dazio al prezzo medio di L. 128; e 220 buoi ai sorsi di martedì.

Cereali. — A Bologna la tensione nei cereali, e segnatamente nel frumento, continua e minaccia aumenti che per ora non si ebbero o furono insignificanti.

I frumentoni sono offerti con facilità, a prezzo di sostegno, ma la piazza ne è provvista abbondantemente.

Risoni calmi.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett. L.	— — a 37 88
Frumento comune	»	29 24 a 30 —
Id. qual. superiore	»	31 16 a 32 43
Frumentoni nuovi quint.	»	26 50 a 27 —

Marsiglia, 22, mercato più fermo. Venduti 640 ett. Danubio, 120/121 a L. 34 3/4 deposito dispon.; 1600 Polonia 126/128 a 44 id.; 1600 id. 130/126 a 45 id.; 2400 Irka Odessa 128/121 a 43 1/2 e 43 3/4 id.; 2050 Irka Azoff 132/127 a 46 1/4 e 46 1/2 id.; 1600 Burgas 128/123 a 40 1/2 id.; 2000 Marianopoli 125/121 a 42 e 42 1/2 id.; 1600 Berdianska 125/124 a 45 id.; 1600 Danubio 120/121 a 36 5/8 id.; 2400 Ecos tenero 123/121 a 38 deposito dicembre.

Il tutto per 160 litri sc. 1 0/0.

Si vendettero inoltre 760 sacchi avena Danubio a L. 23 i 110 kil.; 700 quintali orzo Vassilico a L. 19 i 100 kil.; 200 avena Africa a 22 50 i 110 kil. Mercato calmo.

Novara, 24 novembre. — **Cereali.** — Oggi mercato vivo, affari molti, i prezzi però si mantennero in tutti i generi stazionarii.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L.	28 85 29 65
Id. bertone	»	»	— — — —
Frumento	»	»	28 85 29 —
Segala	»	»	19 46 20 25
Meliga	»	»	17 70 18 10

Borsa di Genova. — 25 novembre.

La Rendita a 68 23.

Azioni Banca Nazionale a 2120.

Il Mobiliare a 840.

Le azioni Regia Tabacchi a 838.

Le Meridionali a 426.

Francia breve lettera a 115 90, danaro a 115 85.

Londra a vista lettera 29 52, danaro 29 45.

Marenghi da 23 24 a 23 25.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 25 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana scad.	71 35
» » due mese	71 60
Prestito nazionale 1866	64 1/2
» » stallonato	60 1/2
Azioni Banca nazionale	2160 —
» Banca Lombarda	690 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	745 —
» Banca generale	475 —
» Banca di Costruzione	474 —
» Banca Industriale	320 —
» Banca Credito Milanese	825 —
» Banca Italo-Germanica	310 —
» Banca Cotonificio	— —
» Banca Lanificio	295 —
» Regia Tabacchi	848 —
» Ferrovie Meridionali	429 —
» Ferr. Romane	90 —
Obbl. Ferr. Meridionali	212 —
» Ferr. Romane	185 50
» Ferr. Sarde	205 —
» Regia Tabacchi	847 —
» Beni Demaniali	816 —
» Ecclesiastiche	84 3/4
Beni ferrovie Meridionali	27.6 —
Cambi sopra Francia a vista	115 90
» Londra a tre mesi	28 95
» Francoforte a tre mesi	245 1/2
» Vienna a tre mesi	251 —
I pezzi da 20 fr.	23 19
Sconto	5 0/0

	24	25
Firenze		
Rendita al 5 0/0	71 32	71 12
Id. al 1° gennaio 1874	69 20	68 97
Oro lettera	23 18	23 18
Londra lettera	29 10	29 10
Cambio su Parigi	115 78	115 50
Prestito Nazionale	64 50	64 30
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	863 —	853 —
Banca Nazionale	2210 —	2150 —
Az. ferr. Merid.	430 —	434 —
Banca Toscana	1670 —	1612 —
Credito mobiliare	912 —	901 —
Italo-Germaniche	— —	385 —
Parigi		
Nuovo Prestito	93 10	92 77
Rendita francese	58 90	58 67
Rendita Italiana	61 85	61 —
F. Lombardo-Venete	382 —	372 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4430 —	4425 —
Ferr. Romane	82 50	80 —
Obblig. idem	170 —	170 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	175 —	175 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 7/8	13 7/8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	470 —	470 —
Azioni regia Tabacchi	760 —	765 —
Prestito	92 95	92 55
Londra a vista	25 44	25 42
Aggio dell'oro	2 —	2 —
Consolidati Inglesi	93 —	92 11/16
Vienna		
Mobiliare	217 50	223 —
Lombarde	172 50	170 50
Banca Anglo-austriaca	141 75	135 50
Austriache	332 —	332 —
Banca Nazionale	965 —	965 —
Napoleoni d'oro	9 13 5	9 12
Cambio su Parigi	44 —	45 —
Cambio su Londra	114 —	114 —
Rendita austriaca	73 60	73 30
Id. in carta	69 10	68 70
Berlino		
Austriache	193 1/2	193 3/4
Lombarde	100 3/4	98 3/4
Mobiliare	133 1/2	129 —
Rendita Italiana	59 1/2	59 —
Id. Turco	46 1/4	45 1/8
Londra		
Consolidato inglese	93 —	93 1/8
Rendita Italiana	60 1/2	60 1/4
Spagnuolo	17 1/2	17 3/8
Turco	47 1/4	47 1/8

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 25 novembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzine	4	316 13
Trame	»	» »
Greggie	3	225 71
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	541 84

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 234.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con *Decreto Reale del 3 giugno 1873*
Bollettino del 25 novembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzine	13	1022 17
Trame	5	431 73
Greggie	5	601 97
Articoli diversi	»	» »
Totali	23	2055 92

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 392.
Chilogrammi 45,836 63.

Il direttore gerente: A. Bertoldo

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

26 novembre 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 68 60 60 80 75 80 (68 70) 68 85 85 85 60 (68 62 1/2) in liq. 68 60 70 78 78 p. 30 9bre. 69 68 65 83 15 23 28 p. 31 xbre.

Corso legale 68 75.

Prestito Hambro. C. del matt. in con. 90 95.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2155 p. 30 9bre.

Azioni Cred. Mobil. J. del m. in con. 884 884 50, in liq. 890 p. 30 9bre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 272.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 735 p. 30 9bre.

Pezzi d'oro da L. 20 15 a 20 18.

CAMBI	a breve dec. lettera		a 3 mesi dec. lettera	
Svizzera(*)	115 40	115 60	115 40	115 60
Francoforte	— —	— —	245 —	246 —
Lione(**)	115 50	114 —	115 50	116 —
Londra (***)	28 95	29 05	28 95	29 05
Parigi	— —	— —	— —	— —

(*) Sc. 5 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 8.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
26 novembre 1873.

Corso legale, senza variazione.

Stamane le offerte si presentarono con minor resistenza, e la borsa assunse un aspetto più tranquillo, e disposizioni migliori.

La Rendita esordì a 68 80, si spinse a 68 80 per chiudere in leggera reazione a 68 70 fine corr.; per cont. era tenuta da 68 70 a 68 85.

Le az. Banca Naz. ebbero qualche affare a 2150, e le Mobiliari a 890. Notiamo le az. Banca Torino in migliore vista a 735 ed i Banco Sconto a 272.

Pel resto inazione.
Obbl. Romane 195.
Oro 20 16.
Chiusura buona.

Regia Tabacchi.

Prodotti nel mese di ottobre

1872	1873
L. 9,744,677 93	L. 10,360,249 99
in più nel 1873 L. 615,577 90.	

Prodotti dal 1° gennaio al 31 ottobre

1872	1873
L. 84,083,193 23	L. 81,410,627 78
In più nel 1873 L. 3,003,1?4 10.	



Vittorio Emanuele (ore 7 1\|2) Opera *Rina*, ballo *Pietro Micca*.

Gerbino (ore 7 3\|4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. **Luigi Monti** rappresenta: *La poltrona storica.*

Balbo (ore 7 1\|2) — La Compagnia di prosa, fiabe ed operette, diretta dal dott. Antonio Sc...vini, rappresenterà: *Kakatoa.*

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *Un proget d'monsù Topia.*

S. Martiniano (ore 7 1\|2) — Si rappresenterà colle marionette: *La mondiale Esposizione di Vienna.*

Tutte le **Domeniche e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna** alle ore **3** pom.

PANORAMA

7ª Esposizione della Guerra Franco-Prussiana. — Via Doragrossa, numero 22, è aperta dalle ore 10 ant. alle 10 pom. — *Ingresso Cent.* **20**.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico che non intende di pagare i debiti contratti, e che possono incontrare i suoi figli Giovanni e Maurizio.

Prulli Giuseppe.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

La signora Dalmasso Anna fu Giuseppe vedova di Ghibaudo Pietro fu Michele, nata a Giaveno e domiciliata in Torino, con atto 23 ottobre 1873, passato nella cancelleria della pretura di Torino, sezione Dora, dichiarò di accettare non altrimenti, che col beneficio dell'inventario l'eredità del fu di lei marito Pietro Ghibaudo, deceduto in detta città e sezione nel giorno 25 precaduto settembre previo testamento olografo.

Torino Dora, 31 ottobre 1873.

3223 Devalle Giovanni vice-canc.

3168 BANDO VENALE

(2ª Pubbl.)

Instante il procuratore capo Pietro Risso, residente in Pinerolo, dinanzi il tribunale ivi sedente, ed alla sua pubblica udienza del sette gennaio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, si procederà all'incanto e deliberamento in due distinti lotti degli stabili siti nel territorio di Bibiana, regione Rouchi, consistenti in casa, corte, orto e sito in mappa ai nn. 352 e 353, di are 4, centiare 45, di proprietà di Buffa Biagio, Prassede moglie di Odetti Francesco e Teresa fratello e sorelle fu Biagio, residente il primo sulle dette fini di Bibiana, i coniugi Odetti a Cavour e l'ultima a Vigone, quale incanto stato autorizzato con sentenza del prelodato tribunale in data 30 agosto ultimo, sarà aperto quanto al primo lotto sul prezzo di L. 100 e quanto al secondo su quello di L. 70, e se ne farà il deliberamento sotto la osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale del 14 novembre corrente.

Pinerolo, 12 novembre 1873.

Samuel p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto delli 19 novembre corrente, passato nanti il cancelliere infrascritto, la signora Terracini Bonina fu Jacob, vedova di Donato Foa, domiciliata in Asti, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario, e per conto dei proprii figli minori Speranza, Ester, Emma, Samuel e Giacobbe fratelli e sorelle fu detto Donato Foa, la eredità loro lasciata da Foa Elia Aron fu Samuel, loro avo paterno, deceduto in Trino il 19 agosto ultimo passato.

Trino, 20 novembre 1873.

Michelangelo Angellino canc.

3230

3226 NEL FALLIMENTO

di Pietro Casale, già caffettiere all'insegna del **Teatro Alfieri** *in Piazza Solferino, in Torino.*

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del sig. cav. Vincenzo Angiesio giudice delegato alli 10 dicembre prossimo, alle ore 10 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 23 novembre 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

GIUNTA LIQUIDATRICE
DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soggetti a conversione per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno nove del mese di dicembre 1873, in una delle sale dell'Ufficio della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma, posto in piazza Rondanini, N. 48, piano secondo, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e coll'assistenza di pubblico notaro si procederà all'incanto a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il minimum come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta la somma sottoindicata in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatarii per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

AVVERTENZA — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti sottoposti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO di INCANTO	DEPOSITO PER		MINIMUM delle OFFERTE in aumento sul prezzo di stima
				cauzione delle offerte	spese e tasse	
1	Capitolo di San Giovanni in Laterano	Casa con giardino, posta in Roma sulla piazza di San Giovanni in Laterano, al civico n° 12, con rivolta in via Merulana, civico n. 7 di {*piani* sotterra, terreno, 1°; *vani* 1. 3. 4} descritto in catasto al n° 306 della mappa del Rione I° Monti, per una superficie di tavole censuali 0. 20, pari a metri quadrati 200 (are due), con l'estimo di scudi 1125, pari a lire 6046 87, confinante colla piazza e via suddetta, la proprietà del SS. Salvatore ad *Sancta Sanctorum*, Arcispedale, salvi altri, ecc. L.	10,510 20	1,051 02	525 —	100 —
2	Idem	Casa posta in Roma, in via della Stamperia, ai civici nn. 69 a 71, descritta in catasto al n° 360 della mappa del Rione II Trevi, per {*piani* sotterra, terreno, 1°, 2°, 3°; *vani* 4. 4. 4. 4. 4.} superficie tavole censuali 0. 15, pari a metri quadrati 150 (are 1. 50), con l'estimo di scudi 1625, pari a lire 8734. 37, confinante colla via suddetta, fratelli Pavesi, Bursi e Delucu Lorenzo; salvi altri, ecc. L.	19,043 98	1,904 40	950 —	100 —
3	Capitolo di Santa Maria Maggiore	Casa con giardino, posta in Roma in via Paolina, ai civici numeri 12 e 13, descritta in catasto al numero 557 della mappa del Rione I Monti, per {*piani* sotterra, terreno 1°, 2°, soffitte; *vani* 2. 1. 4. 5. 4} superficie tavole censuali 0. 28, pari a metri quadrati 280 (are 2. 80), estimo scudi 650, pari a lire 3493. 75, confinante colla via suddetta, altra proprietà dello stesso Capitolo e quella di Giardinieri Gabriele e di Berretta Lorenzo, salvi, ecc. L.	8,702 35	870 24	435 —	50 —
4	Capitolo di San Pietro in Vaticano	Due case riunite poste in Roma, in via delle Colonnelle, ai civici nn. 16 e 16 *A*, con rivolta nel vicolo del Sole, civici nn. 50 al 52, descritte in catasto ai nn. 70 e 70 subalterno 1°, della mappa del Rione III Colonna, per {*piani* sotterra, terreno, 1°, 2°, 3°, 4°, soffitte; *vani* 5. 5. 7. 4. 5. 4. 1.} superficie tavole censuali 0. 16, pari a metri quadrati 160 (are 1. 60), estimo scudi 2380, pari a L. 12,792. 50, confinante la via e vicolo suddetti, e le proprietà di Stolz avvocato Gaetano, e di Francisci Raffaele, salvi, ecc. L.	37,474 52	3,747 48	1,875 —	100 —
5	Idem	Casa ad uso di granari con sito scoperto, posta in Roma in via di Sant'Uffizio, civici numeri 11, 12, 12 *A*; via della Sagrestia, civici numeri 5 e 6 (n° 5 vano murato) descritto in catasto al n° 358 della mappa del Rione XIV Borgo per {*piani* sotterra, terreno, 1°; *vani* 1. 1. 1} superficie tavole censuali 0. 64, pari a metri quadrati 640 (are 6. 40), estimo scudi 2150, pari a lire 11,556. 25; confinante colle vie suddette, altra proprietà del Capitolo medesimo e quella di Bianchi Saverio ed altri, salvi, ecc. L.	18,118 40	1,811 84	905 —	100 —

Roma, addì 19 novembre 1873.

LA GIUNTA

LAUZI, *Presidente* — **FERRERI** — **DURANTI-VALENTINI.**

Il Segretario-Capo **MASOTTI.**

3225

Vendita Giudiciale

degli effetti mobili e fondi arredanti il grande albergo del POZZO, caduti nel fallimento di Felice Cornaglia.

Tutti i giorni esclusi la domenica ed il lunedì, alle ore solite, in via Bogino, N. 3, coll'opera dell'estimatore giurato **Giovanni Angelo Chiantore**, perito specialmente delegato al regio tribunale di commercio di questa città, si venderanno per pronti contanti, tutti i mobili, lingerie e simili, vini esteri in bottiglie ed un omnibus.

Torino, 21 novembre 1873.

Per i sindaci del fallimento
Cav. Negri proc.

1099

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(1ª Pubbl.)

Martedì 9 dicembre 1873, alle ore 2 pom., nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo delle candele, per la vendita di un lotto di terreno fabbricabile, situato fra gli spalti della Cittadella ed il Corso Vinzaglio, tinteggiato in rosso e segnato col numero 1 in apposita planimetria, dell'approssimativa superficie (salva misura definitiva) di metri quadrati 1900, e se ne farà il deliberamento all'offerente maggiore aumento all'importo approssimativo, che in ragione dell'offerto prezzo di lire 5 per ogni metro quadrato di terreno, ascende alla somma di lire 9500, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal relativo capitolato, visibile in un colla planimetria regolare, nel civico Ufficio di Catasto. 3230

AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì, 17 dicembre, anno corrente, si procederà nella sala delle congreghe dell'Amministrazione dell'Ospedale sotto il titolo di S. Antonio Abate, eretto in Mondovì piano di Carassone, alla vendita per mezzo di pubblico incanto di un ampio fabbricato detto il *Follone*, già ad uso di lanifizio, in buono stato a tre piani ed in due compartimenti con piazzale, orto, prato, campo e ripa con piante in un solo aggregato, di superficie in catasto, compresa l'area del fabbricato, ettari 1, 59, 93, giornate 4, 19, 9, in territorio di Mondovì, regione Curtili, con perenne forza di acqua, di comodo accesso ed a poca distanza da detto piano di Carassone.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 28,500.

I documenti relativi alla vendita suddetta sono visibili presso il notaio sottoscritto in Mondovì Breo, via del Piano della Valle, N. 106, oppure presso il sig. A. Bianco segretario del prefato Ospedale.

Mondovì, 24 novembre 1873.

1125 Notaio MANASSERO.

3170 PREFETTURA

della provincia di Novara

AVVISO.

Ricorsero a questa Prefettura i signori Arienta Gaetano e Calvi Cesare per avere in concessione una miniera Nichelifera, posta nei territori di Gravagliana e Sabbia, regioni Alpi Cavio e Laghetto (Valsesia), la quale fu dichiarata scoperta per decreto 28 gennaio 1868.

La miniera risulta di ettari 102, 30 ed è delimitata sul relativo tipo del geometra Avondo, 28 ottobre 1869, dal poligono segnato in nero 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

Il tipo si trova depositato in questo ufficio col relativo verbale di delimitazione della miniera suddetta in data 3 luglio 1872.

Le opposizioni dovranno presentarsi alla Prefettura nel termine previsto dall'art. 44 della legge 20 novembre 1859.

Novara, 4 novembre 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura
G. SACCO segr.

3177 PREFETTURA

della provincia di Novara

AVVISO.

I signori avv. Felice Conelli e l'ingegnere Leonardo Frizzoni, soci, sono ricorsi, sotto la data 9 luglio 1873, per avere la Sovrana concessione di una Miniera Aurifera, nella regione della Trappola, territorio di Macugnaga, dichiarata scoperta per decreto 14 gennaio ultimo.

Il campo chiesto in concessione, di ettari 60, 50, è delimitato dal poligono con le lettere H, I, L, O, E, segnati in rosso sul piano del geometra Zaretti, in data 18 ottobre u. s., il quale trovasi depositato in questa Prefettura col verbale di delimitazione in data 16 agosto p. p.

Le opposizioni a tale dimanda dovranno presentarsi secondo il disposto dell'art. 44 della legge 20 novembre 1859, N. 3755.

Novara, 14 novembre 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura
G. SACCO segr.

INCANTO VOLONTARIO

(2ª Pubbl.)

Nel giorno 19 dicembre 1873, ore 9 antimeridiane, nella città di Bra in una delle sale al pian terreno del palazzo comunale, posto sulla piazza Maggiore, avrà luogo l'incanto per la vendita in un sol lotto della cascina e beni ad essa aggregati, denominata Tetti Lelli, propria del Regio Convitto della Provvidenza di Bra, sita in territorio di Cherasco, composta di fabbrica rustica, sito, campi, prati e ripa boschiva in gran parte irrigabile, ed assai fertile, della superficie di ettari 27, are 9?, centiare 20, pari a giornate 71, tavole 64, piedi 6, sul prezzo d'asta di L. 67,000, e sotto li patti e condizioni di cui nel bando venale delli 8 novembre 1873, visibile nell'uffizio del notaio sottoscritto, stato delegato per tale incanto, tenuto in Bra in casa sua propria, in via Vittorio Emanuele II, porta num. 33.

Francesco Fissore notaio
109 alla residenza di Bra.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi, ha deliberato gli stabili infra descritti, formanti i lotti 1° e 2° dei beni caduti nella eredità beneficiata di Tabone Francesco, già residente a Val della Torre, a favore il lotto 1° di Chiaberg Donato fu Giovanni pel prezzo di L. 353, ed il lotto 2° di Castelli Luigi fu Giuseppe pel prezzo di L. 175, ambi nati e residenti in Val della Torre.

Descrizione degli stabili in territorio di Val della Torre.

Lotto 1.

Prato, regione Chiaberge, sezione G, nn. 763, 772, di are 10, 42.

Lotto 2.

Pastura, regione Carrà, stessa sezione, numeri 738, 741, di are 17, 15.

Il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto scade il giorno 6 dicembre prossimo venturo.

Torino, 21 novembre 1873.

3229 G. B. Sibilia canc.

3221 FALLIMENTO

Con sentenza in data d'oggi (non ancora registrata perchè in tempo utile), questo tribunale, f. f. di tribunale di commercio, ha dichiarato il fallimento di Binetti Francesco serragliere in Cuneo, ha delegato alla procedura del fallimento il sig. avv. Angelo Cleriol, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci provvisori li signori Rocchietti Vincenzo di Cuneo e Fontana Bartolomeo di Torino, e per la nomina dei sindaci definitivi ha fissato l'adunanza dei creditori per le ore 12 meridiane del giorno 22 dicembre prossimo nella sala dei congressi di questo tribunale.

Cuneo, 22 novembre 1873.

G. Fissore canc.

3227 CITAZIONE

Ad instanza di Cerutti Pietro fu Rocco, residente a Tortona, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 3 ottobre 1870, venne con atto dell'usciere Oddone 22 novembre cadente, citati li Cerutti Maria fu Rocco moglie di Gazzera Matteo non che questi per la voluta assistenza ed autorizzazione, residenti a Nizza Marittima, e Ottino Paolo, Francesco e Veronica, quali eredi della loro madre Caterina Cerutti fu Rocco, in persona come minori del loro padre e legale amministratore Ottino Domenico, residenti a Manosque (Francia), a comparire il giorno cinque prossimo venturo gennaio 1874, alle ore 9 antimeridiane, nell'ufficio del signor notaio Giovanni Gallassero in Valperga, casa Garosio, via Garibaldi, num. 5, per ivi assistere alla chiusura del processo verbale di divisione, sentirne lettura e sottoscriverlo, e ciò a mente dell'art. 892 del codice di procedura civile.

Ivrea, 23 novembre 1873.

Caus. G. Griva.

Torino, Tip. C. Favale e C°